

**Negli studi.** L'obbligo di attivare la mail certificata

# Per gli avvocati è scattata la trappola delle tre caselle

**Giuseppina Finocchiaro**

Quante caselle di posta elettronica certificata avrà l'avvocato? Almeno tre: la Pec (posta elettronica certificata), la Pec-Pct (per il processo telematico) ed eventualmente la Cec-Pac (per il cittadino). La Pec, la cui acquisizione diventa obbligatoria entro la fine del mese anche per gli avvocati, infatti, non può essere utilizzata nel processo civile telematico. Anche gli organismi forensi sono scesi in campo a ricordarlo. Paolo Giuggioli, presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano, la scorsa settimana ha peraltro comunicato agli iscritti che la Pec "tradizionale" sarà assegnata gratuitamente a chi ne farà richiesta.

La Pec è di utilizzo generale ed è nata per il dialogo con la pubbli-

ca amministrazione, ma è utilizzabile anche nei rapporti fra privati; la Pec-Pct è invece riservata al processo civile telematico, e quindi deve soddisfare esigenze più elevate di identificazione degli utenti e di sicurezza. Un coordinamento fra le due normative è comunque auspicabile.

Secondo l'articolo 16 del Dpr 68/2005 sulla Pec «le disposizioni di cui al presente regolamento non si applicano all'uso degli strumenti informatici e telematici nel processo civile, nel processo penale, nel processo amministrativo, nel processo tributario e nel processo dinanzi alle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti». Il vincolo è in parte attenuato dall'articolo 12 del Dpr 123/01, sul processo telematico, che precisa: «salvo quanto previsto nel presente decreto, la posta certificata

del processo telematico si conforma al Dpr 11 febbraio 2005 e alle relative regole tecniche».

A differenza della Pec, il Pec-Pct è un sistema chiuso, al quale possono accedere solo i soggetti autorizzati, quali gli avvocati, che consente la trasmissione di atti, comunicazioni e notifiche. I documenti informatici, gli allegati, le ricevute e le attestazioni temporali confluiscono nel fascicolo informatico.

Alle caselle Pec-Pct si accede tramite punti di accesso, come quelli gestiti dai consigli dell'ordine e dal consiglio nazionale forense. Il punto di accesso è l'unico fornitore di interfacciamento dell'avvocato con il Sici (sistema informativo civile) e fornisce anche la casella Pec per il processo telematico.

L'accesso al sistema e la casel-

## SUL PC

Dialogo con la Pa, accesso al rito informatico e indirizzo da cittadino: ogni attività trova la sua posta «sicura»

la di Pec si ottengono previa registrazione attraverso il punto di accesso, presso il quale viene verificata l'identità del richiedente e il ruolo di difensore. Ogni avvocato che interagisce per via telematica con il Sici ha un solo indirizzo elettronico e a ogni indirizzo elettronico corrisponde una casella Pec-Pct. Ogni casella è abilitata a ricevere messaggi provenienti unicamente da altri punti di accesso e dal gestore centrale. Il registro generale degli indirizzi elettronici, attivo presso il gestore centrale, contiene l'elenco di tutti gli indirizzi elettronici attivati dai punti di accesso. Per rendere il testo non leggibile a soggetti non autorizzati, il messaggio Pec-Pct è crittografato con la chiave pubblica del gestore locale cui è destinato il messaggio. Nel sistema Pec la segretezza del messaggio è, invece, eventuale.

**A Verona pignoramenti online**  
 Anche il giudice online, grazie al sistema Sici e al Sici

**Per gli avvocati scattata la Pec-Pct**

**VIRAS**  
 International Insurance Broker S.p.A.

*We Back Your Business*

Napoli, Roma, Milano, Catania  
 www.viras.it